Uomo ucciso a coltellate. Il presunto omicida accusa un altro cittadino Bengalese

8 Gennaio 2024



Giovedì scorso avevamo riportato la notizia dell'omicidio del bengalese Afsal Hossain Khokan, trovato morto per strada accoltellato a Pescara. Il presunto responsabile, il cittadino marocchino **Brahim Dahbi**, è stato rinchiuso nel carcere cittadino e ha affrontato oggi il suo interrogatorio di garanzia presso il Tribunale di Pescara. Il giudice per le indagini preliminari, **Francesco Marino**, ha successivamente convalidato l'arresto di Dahbi.

Il marocchino, 63 anni, accusato dell'omicidio del 44enne originario del **Bangladesh**, si dichiara innocente e addirittura indica un altro **bengalese** come l'autore del delitto. Questa versione contrastante con l'accusa rende il caso ancora più intricato e richiede un'approfondita indagine per stabilire la verità dei fatti.

Durante la perquisizione nell'appartamento di Brahim Dahbi, gli investigatori hanno rinvenuto un coltello da cucina, appuntito e lungo quasi 15 centimetri, che viene ritenuto l'arma del delitto. Le analisi evidenziano la presenza di sangue sul coltello, e le ferite riportate dalla vittima sembrano essere compatibili con l'utilizzo di tale arma. Questi elementi costituiscono prove cruciali nella ricostruzione degli avvenimenti.

Inoltre, le testimonianze dei vicini di casa aggiungono ulteriori dettagli alla trama dell'omicidio. Sembra che i vestiti e le scarpe di Brahim Dahbi fossero macchiati di sangue, rafforzando così le

ipotesi accusatorie. La complessità di questo caso richiederà un’attenta analisi forense e una valutazione accurata delle prove raccolte per giungere a una conclusione definitiva.

La dinamica dell’omicidio sembra essere scaturita da una lite per **motivi condominiali**, al culmine della quale Afsal Hossain Khokan è stato accoltellato. La comunità locale è scossa da questo dramma, mentre l’inchiesta prosegue per far luce sui dettagli ancora oscuri di questa tragica vicenda.